

MD

Con il Patrocinio di



CINETEATRO BOCCAIONE

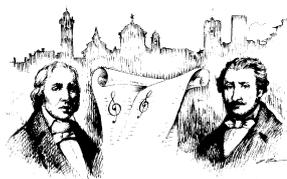
Bergamo - via S. Bartolomea Capitanio, 9

CIRCOLO MUSICALE

MAYR-DONIZETTI

BERGAMO - ITALY

ente senza fini di lucro



venerdì 13 Gennaio 2023 - ore 21:00

SUOR ANGELICA

Opera in un atto - Libretto di Giovacchino Forzano

musica di **Giacomo Puccini**

in collaborazione con **Danilo Formaggia**

personaggi interpreti

Suor Angelica LUCIANA PANSA

La zia principessa CAMILLA ANTONINI

La badessa SHINOBU KIKUCHI

La maestra delle novizie / La suora zelatrice SHINOBU KIKUCHI

Suor Genovieffa GIOVANNA AQUILINO

Suor Osmina / Suor Dolcina CHIARA REBAUDO

conversa 1 / una novizia / cercatrice 1 ANNA RITA MIGNARDI

conversa 2 / Suora infermiera / cercatrice 2 VELIA MORETTI DE ANGELIS

SEZIONI MASCHILI DEL CHORUS SANCTI LAURENTII (PAVIA)

dirette da YUKO BOVERIO

tastiera YOKO NODA

concertatore al pianoforte

DAMIANO MARIA CARISSONI

costumi e attrezzerie CALAUCE - scene originali EMFG

regia VALERIO LOPANE

ingressi 15€

informazioni e prenotazioni: www.mayrdonizetti.it

e-mail: info@mayrdonizetti.it o tutti i giorni dalle ore 12:30 alle ore 14:30 tel. 035 315854



Trama

Atto unico. L'azione si svolge verso la fine del seicento, tra le mura di un monastero nei pressi di Siena, la Pieve di Santa Maria Assunta a Cellole, vicino San Gimignano. Da sette anni suor Angelica è rinchiusa nel monastero per volontà della nobile famiglia cui appartiene per espiare la colpa di una relazione illecita.

Alcune suore si affrettano in chiesa per i vespri; due converse sono in ritardo, come pure suor Angelica che, prima di entrare in chiesa, fa l'atto di penitenza. terminate le preghiere e prima della ricreazione, la suora Zelatrice distribuisce le punizioni: alle due converse che non hanno fatto l'atto di penitenza per il ritardo, a suor Lucilla che ha riso in chiesa e a suor Osmina che teneva due rose nascoste nelle maniche. Le suore si avvicinano alla fontana e osservano con gioia, come fosse un miracolo, il raggio di sole che illumina l'acqua, evento che si verifica soltanto tre volte l'anno. Decidono di portare un secchio di quell'acqua dorata alla tomba di suor Bianca rosa, che certamente lo avrebbe desiderato; a loro, invece, non è permesso avere desideri. Ma suor Genovieffa confessa candidamente che le piacerebbe stringere ancora una volta fra le braccia un agnellino, mentre suor Dolcina non sa resistere alle tentazioni della gola. Suor Angelica nega di avere desideri, ma le altre suore non ne sono convinte, e parlottano fra loro, certe che la compagna nutra un gran desiderio di rivedere i suoi nobili parenti, che da sette anni non hanno più dato notizie. A interrompere il chiacchiericcio delle suore giunge la sorella infermiera, che chiede a suor Angelica un rimedio per suor Chiara, che è stata punta da una vespa. Suor Angelica trova il rimedio fra le piante officinali che lei coltiva e lo affida all'infermiera. Giungono le due suore cercatrici, che vengono subito circondate, e distribuiscono quello che hanno raccolto in elemosina. Una di loro chiede se c'è qualcuno in parlatorio, poiché entrando ha notato una ricca carrozza ferma davanti alla porta del monastero. Suor Angelica si fa attenta: spera ardentemente che la visita sia per lei. Giunge infatti la Badessa, e la chiama in parlatorio: la zia principessa la vuole incontrare. In preda a una grande emozione, suor Angelica raggiunge la nobile parente che la attende in atteggiamento di gelida indifferenza. In vista dell'imminente matrimonio della sorella minore di Angelica, le ha portato da firmare un atto di rinuncia al patrimonio di famiglia. Suor Angelica chiede chi sarà lo sposo; la zia risponde glaciale: chi per amore ha perdonato la colpa con cui Angelica ha macchiato l'onore della famiglia. Suor Angelica ha un moto di ribellione davanti all'inesorabile severità della zia, riafferma la sua volontà di espiatione, ma ha tuttavia un desiderio troppo a lungon nascosto: avere notizie del suo figliolo, che ha visto solo al momento della nascita, e di cui da sette anni non ha alcuna

notizia. Dopo alcuni istanti di silenzio, la zia la informa che il bimbo è morto già da due anni. Impietrita dal dolore suor Angelica firma il documento e, rimasta sola, invoca il bambino che non potrà più abbracciare.

Ritornano le altre suore e tutte si avviano alle celle per il riposo notturno.

Dopo qualche momento, suor Angelica esce dalla sua cella e raccoglie dall'orto erbe e fiori per prepararsi una pozione letale. Assunto il veleno, nella speranza di rivedere presto il figlio in paradiso, si rende conto di aver commesso peccato mortale, condannandosi così all'inferno. Abbraccia allora la croce e invoca disperata il perdono della Madonna.

Giungono voci di angeli e raggi di luce scendono dal cielo; appare la Regina del conforto che invia incontro alla madre un fanciullo biondo vestito di bianco. Suor Angelica muore abbracciando finalmente il suo figliolo.

Note di regia

Suor Angelica propone numerosi e contrastanti caratteri della drammaturgia decadente. È presente un forte realismo nell'entrata della zia Principessa, che evoca immagini scabrose; vi si fondono poi una meschinità umana quasi verghiana legata a prosaiche implicazioni economiche. Il colore caratteristico dell'opera è però un misticismo stemperato dai colori pastello, che il suicidio e il Miracolo finale colorano violentemente adombrando una patologia psichiatrica, figlia di una freudiana sessualità repressa, e di una maternità negata e follemente idealizzata. La musica supportata da un valido libretto rende possibile questo equilibrio. Questi elementi discordanti vengono, infatti, rielaborati in una fluidità narrativa e compositiva eccezionale degna di una grande tela preraffaellita.

La mia scelta registica ha l'obiettivo di assicurare questo equilibrio dei diversi tratti. Si richiede alle artiste una recitazione semplice e diretta per gestualità. Ugualmente l'impianto scenico, grazie ad animazioni e ad una sapiente scelta di immagini d'ambientazione fortemente realistiche. Si potrà quindi rendere il giusto spessore e la più adeguata cornice per lo snodo drammatico della scena della zia Principessa, del celebre "Senza Mamma" e dell'evocativo intermezzo. Il Miracolo finale, con un efficace contrasto, assicurerà l'effetto spirituale e straniante che tanto ci affascina.

a cura del Prof. Valerio Lopane, musicologo e regista

fine dello spettacolo: ore 22:15 circa

prossimo spettacolo: **VENERDÌ 10 FEBBRAIO 2023 - ore 21:00**

LE CONVENIENZE ED INCONVENIENZE TEATRALI

dramma giocoso in due atti - musica di **Gaetano Donizetti**

con il contributo straordinario di



consulenze ambientali s.p.a.

Via A. Moro, 1 - 24020 Scanzorosciate

www.consamb.it



in collaborazione con



CINETEATRO BOCCALEONE
Bergamo - via S. Bartolomea Capitano, 9



www.istitutostema.it

Associazione Istituto Scolastico Sistema
Centro di Formazione Professionale Acreditato dalla Regione Lombardia

**Corsi diurni e serali di
ACCONCIATURA - ESTETICA**

Via Lochis, 17 - BERGAMO Tel. 035 262 286